

TOTOCALCIO

Table with football matches and scores: CESENA-BRESCIA 2-1, C. VERONA-AVELLINO 1-1, COSENZA-BOLOGNA 2-2, GENOA-F. ANDRIA 1-1, LUCCHESI-FOGGIA 1-1, PALERMO-ANCONA 1-1, PERUGIA-H. VERONA 1-1, PESCARA-SALERNITANA X, PISTOIESE-VENEZIA 1-1, REGGIANA-REGGIANA 2-2, S. TORRES-ALZANO V. X, TRIESTINA-LIVORNO 2-2, VITERBESE-GIULIANOVA 1-1

MONTEPREMII: non pervenuto

Table with betting odds: Ai +13 L. 103.222.000, Ai +12 L. 648.000

TOTOGOL

Table with football scores: (16) Lucchese-Foggia 5-1 (6), (17) Melli-Casertana 4-1 (5), (19) Narnese-Monterot. 0-4 (4), (22) Perugia-Verona 3-2 (5), (24) Pistoiese-Venezia 2-3 (5), (26) Reggiana-Reggina 1-3 (4), (27) Ricolone-Iperzola 4-2 (6), (29) Triestina-Livorno 2-3 (5)

I veronesi travolgono gli irpini, evitando la retrocessione

Nello "spareggio" il Chievo spedisce l'Avellino in C1

GIULIO DI PALMA. VERONA. Dopo il Verona, anche il Chievo fa festa. 12.300 abitanti di questo quartiere di Verona si sono ritrovati tutti, dopo la partita, nel parco di Villa Pullè: grigliata, vino e pasta per tutti. La squadra di Malesani rimane in serie B dopo un campionato sofferto e tirato sino alla fine. Anche contro l'Avellino, che con questa sconfitta retrocede in serie C1, i ragazzi del Chievo hanno gettato in campo tutto il loro entusiasmo, la loro tenacia e testardaggine a voler rimanere nel calcio dei «grandi» pur essendo espressione di un quartiere di periferia. E dopo il bel gol di Giordano, il Chievo si è aggrappato coi denti e le unghie a questo risultato così importante, fino a quando ha sentito il fiato sul collo dei campani. Poi, quando ha visto invece che la reazione irpina allo svantaggio era debole e approssimativa, il Chievo ha spinto sull'acceleratore: ed è stata goleada. Senza correre seri rischi dunque anche se con la palpante apprensione di chi «sente» di essere vicino al miracolo: l'ennesimo della sua pur breve storia calcistica.

Venerdì sera, al «Bentegodi», politici e cantanti si sono affrontati nella «partita del cuore». Per Malesani e compagni, quella contro l'Avellino era la «dura» partita del cuore. In campo ne hanno messo tanto, si sono salvati. E con l'impresa dell'allegria brigata di Alberto Male-

Chievo V. Gianello 6, Moretto 6,5, D' Angelo 7, D' Anna 7, Guerra 6,5 (18' st Franchi 6), Rinino 6,5 (30' st Antonoli s.v.), Gentilini 7 (38' st Sinigaglia s.v.), Melosi 6, Melis 7, Cossato 6, Giordano 7. (20 Rossi, 26 Grabbì). Allenatore: Malesani

Avellino V. Vias 6,5, Nocera 6, Cozzi 6 (1' st Bellotti 5), Fornaciari 6, Tosto 5,5, De Julis 5,5, Marchegiani 5,5 (1' st Della Morte 5,5), Fioretti 5,5 (13' st Campilongo 5,5), Coletto 5,5, Luiso 6, Criniti 5,5. (12 Giannitti, 29' De Palma). Allenatore: Pace ARBITRO: Pellegrino di Barcellona 6,5 (Picchio, Corsi). RETI: nel pt 46' Giordano; nel st 22' autorete Bellotti, 35' Gentilini. RECUPERO: 2' e 1'. NOTE: angoli: 5-3 per l'Avellino. Terreno in buone condizioni. Spettatori: 15.014 per un incasso di L. 71.896.950. Espulso Campilongo al 31' del st per fallo su Moretto. Ammoniti: Melis, De Julis e Bellotti per gioco scorretto; Fornaciari per proteste.

sani, Verona chiude un'annata sportiva eccezionale. Salvo il Chievo, il Verona sale in A, scudetto con la squadra di calcio femminile, e, passando ad altre discipline sportive, Olimpiadi di Atlanta per due suoi ragazzi: Alberto Di Donna nel tiro con la pistola, Paola Fantato nel tiro con l'arco. Se Chievo (e un po' tutta Verona) ride, al termine dei 90 minuti sono lacrime amare per l'Avellino. La squadra finisce in serie C1 nonostante i bei progetti della vigilia, dai quali non era esclusa una possibile promozione. Ed è emblematica a questo proposito la curva bianconverde dei 2mila tifosi irpini. Per una retrocessione, non si bruciano le bandiere e gli striscioni. E se ciò accade, come è accaduto, le ragioni sono da ricercarsi altrove. Da Avellino sono giunti a Verona in tanti, festosi, colorati, schiamazzanti, fi-



Luiso centravanti dell'Avellino

D'Annibale

duciosi. In campo però è scesa una squadra che ha dimostrato subito di non essere in sintonia, a livello emotivo, con i suoi tifosi. Sin dalle prime battute, infatti, il Chievo ha pesare una marcata supremazia territoriale, contro la squadra irpina che appare inspiegabilmente sempre sottotono, e che non riesce a rispondere alla manovra veneta, anche se questa è spesso portata in maniera poco efficace. L'Avellino sta a guardare, gioca di rimessa pur sapendo che l'unico risultato utile altro non è che la vittoria. L'Avellino guarda e rischia. Al 15' con Melis che, ben lanciato dentro l'area da Cossato, a distanza ravvicinata

spreca malamente scagliando la palla sui piedi di Visi. O come al 26' quando è Melis a pescare bene in area piccola Cossato, ma all'attaccante non riesce il facile aggancio. Quando però il primo tempo sembra chiudersi sullo 0-0, il Chievo pesca il jolly. Al 47' Fornaciari mette al centro per la testa di Giordano che, in tutto mette imparabilmente in rete. Se poco ha fatto nei primi 45', nella ripresa ci si aspetta un Avellino caricare a testa bassa, costi quel che costi. Ma Luiso, per 15 giorni in forza al Chievo prima di essere spedito in prestito all'Avellino dopo l'ennesima lite con Malesani, per il 50% di proprietà della società ve-

ronese (l'altro 50% è del Torino), è troppo solo: è servito persino peggio. Non è giornata insomma. In campionato però di reti Luiso ne ha segnate 19: la serie C non passa di sicuro dalle sue parti. E nei primi 15 minuti della ripresa gli irpini rischiano di subire tre reti: al 46' (Gentilini, tiro di Bobo alto), al 50' (tiro di Melis, a fior di palo) al 61' (tiro di Melis, Fornaciari, respinge sulla linea). Poi, al 68', l'autogol di Bellotti spezza definitivamente la già scesa buona volontà degli irpini, e il Chievo va in carrozza segnando il terzo gol, all'80', con Gentilini, gran destro al volo, impravabile per Visi.

TOTIP

Table with betting tips: 1) Tome De Sousa x, 2) Tasis x, 1) Ramikal Jet 2, 2) Ricassoli 1, 1) Leonidas As 2, 2) Owander 2, 1) Ocieppo Ami x, 2) Polniuman x, 1) Parist 1, 2) Paulownia Mn 2, 1) Maraon 1, 2) Alba Rossa 2, 1) Risorgiva Np (11) 4, 2) Obelis (2) 7

Table with betting odds: MONTEPREMII: L. 1.973.927.269, ai 20 +12 L. 24.674.000, ai 448 +11 L. 1.101.000, ai 5.143 +10 L. 95.000

CESENA-BRESCIA 1-2

A Cesena il Brescia trova i punti della salvezza

LUCA BOTTURA

■ CESENA. Imbarazzante. I gemellaggi tra tifoserie sono leciti e persino auspicabili, Cesena e Brescia hanno santificato il loro percorso in A, scudetto con la squadra di calcio femminile, e, passando ad altre discipline sportive, Olimpiadi di Atlanta per due suoi ragazzi: Alberto Di Donna nel tiro con la pistola, Paola Fantato nel tiro con l'arco. Se Chievo (e un po' tutta Verona) ride, al termine dei 90 minuti sono lacrime amare per l'Avellino. La squadra finisce in serie C1 nonostante i bei progetti della vigilia, dai quali non era esclusa una possibile promozione. Ed è emblematica a questo proposito la curva bianconverde dei 2mila tifosi irpini. Per una retrocessione, non si bruciano le bandiere e gli striscioni. E se ciò accade, come è accaduto, le ragioni sono da ricercarsi altrove. Da Avellino sono giunti a Verona in tanti, festosi, colorati, schiamazzanti, fi-

posto per lui nei piani della squadra lombarda. Sia chiaro: meglio per tutti, questo risultato. Andria escluso. Per le suppellettili dello stadio, che gli ultra bresciani avevano minacciato di divellere - come da insisto coro - in caso di retrocessione. Per Hubner, che a vitello grosso macellato ha messo in bacheca il titolo di capocannoniere. Per Tardelli, che ha visto il pubblico un tempo amico dimenticare (nel nome del comune sostegno al Brescia) gli sporadici «vaffa» delle ultime partite. Il tecnico bianconero, comunque, può sperare in tempi migliori per il campionato prossimo, quando siederà nuovamente sulla panchina romagnola. È stata una domenica particolare anche per Adriano Piraccini, il 37enne highlander bianconero che da oggi è ufficialmente in pensione, festeggiato in un clima da amichevole personalizzata. Tra tanti eroi fasulli, la pelata di «piraccia» brilla di luce propria. Impreziosita da 374 partite tra poca A - anche all'Inter - e

molta B. Tardelli, incollato alla propria panchina per 90' (più recupero), nel primo tempo ha potuto ammirare una punizione da cineteca di Hubner dispersa tra i tanti e scomposti attacchi bresciani. Nient'altro da segnalare sul fronte del gioco romagnolo. La partita l'ha fatta il Brescia e non poteva essere altrimenti. Ancorato per una frazione sulla fascia sinistra, alla decorosa intesa tra Volpi e Giuntà e alla cortese complicità di Teodorani e Farabegoli. Da quella corsia sono venute azioni, azioncine, azionacce. Traversoni a non finire per il macchinoso Volpi (una bella botta dal limite, al 12') e il più vivace Campolongo. Sua una conclusione ravvicinata al 16', un gol in fuorigioco al 20', due tiri pericolosi al 38' durante un'azione di mischia in area bianconera. Gioco in affanno, quello del Brescia nel primo tempo, del resto l'imperativo era vincere e non si poteva chiedere nemmeno troppa lucidità. Nella ripresa, subito un amo in area di Ne-

ri per Cesari - bravo l'arbitro a non abboccare - su contatto con Piangerelli. Poi, al 52', la rete di Emanuele Filippini su comodo traversono da destra di Campolongo e, dopo una botta in corsa di Hubner su Di Sarno (al 61') il raddoppio di Neri - che presto dovrebbe passare al Cesena - su svariate a centrocampo dei romagnoli. Dopo 180 secondi, dai e dai, il gol di Hubner e la virtuale fine della partita. E della permanenza in bianconero di Micillo (va a Bergamo), Teodorani (verso Venezia), Bizzari (Padova) e Piangerelli (Verona). Ma Cesena è come l'araba fenice. Sipario, non senza un sentito saluto della curva bresciana nei confronti del presidente Corioni: per lui, visto il colpo di rogni, «soltanto» l'invito a tornarsene a Bologna. Dove - per inciso - dopo che se n'è andato hanno ricominciato a volare. Insomma: vino e tarallucci. Anzi, ciambella dolce. Come lo speaker aveva annunciato dagli altoparlanti nel pre-partita. Quel preveggennte.

RISULTATI

B CLASSIFICA

Table with football results: CESENA-BRESCIA 1-2, CHIEVO-AVELLINO 3-0, COSENZA-BOLOGNA 0-3, GENOA-F. ANDRIA 2-0, LUCCHESI-FOGGIA 5-1, PALERMO-ANCONA 2-0, PERUGIA-VERONA 3-2, PESCARA-SALERNITANA 1-1, PISTOIESE-VENEZIA 2-3, REGGIANA-REGGIANA 1-3

PROMOSI e BOCCIATI

Bologna, Verona, Perugia e Reggina sono promosse in serie A

F. Andria, Avellino, Ancona e Pistoiese retrocesse in serie C

Table with league classification: SQUADRE, Punti, PARTITE (Giocate, Vinte, Pari, Perse), RETI (Fatte, Subite), Media Inglese. Rows include Bologna (65), Verona (63), Perugia (61), Reggina (61), Salernitana (58), Lucchese (54), Palermo (52), Genoa (52), Pescara (50), Cesena (49), Coenza (48), Venezia (48), Foggia (48), Chievo V. (47), Reggina (47), Brescia (46), F. Andria (45), Avellino (43), Ancona (42), Pistoiese (32)

Hubner capocannoniere della serie «B» con 22 reti



C/1

GIRONE A Como-Spal 0-0 (giocata ieri) - Monza-Empoli 0-1. Domenica prossima le gare di ritorno. PLAY OUT (per la retrocessione in serie C/2 dove è già sceso il Lefte. Massese-Bressello 2-1; Pro Sesto-Spezia 2-2.

GIRONE B

PLAY OFF (per la promozione in serie B dove è già stato promosso il Lecce). Gualdo-Castel di Sangro 1-0; Ascoli-Nocerina 1-0. PLAY OUT (per la retrocessione in serie C/2 dove è già retrocesso il Chieti). Turrus-Trapani (rinviata per reclamo del Casarano alla Caf); Nola-Juvestabia 2-0.

C/2

GIRONE A PLAY OFF (già promosso il Novara). Pro Patria-Lumezzane 0-0; Torres-Alzano 1-1. PLAY OUT (già retrocesso il Palazzolo). Ospitaletto-Pavia 1-1; Legnano-Cremapergo 0-0.

GIRONE B

PLAY OFF (già promosso il Treviso). Triestina-Livorno 2-3; Fermana-Ternana 2-0. PLAY OUT (già retrocessa la Centese); Cecina-Tolentino 1-1; Imola-Ponsacco 1-2.

GIRONE C

PLAY OFF (già promosso l'Avezzano). Albanova-Frosinone 3-1; Viterbese-Giulianova 2-1. PLAY OUT (già retrocesso il Trani). Marsala-Astrea (rinviata per reclamo Astrea alla Caf); Fasano-Bisceglie 0-0.